



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO

IL DIRETTORE GENERALE

DECRETO n. 717/2018

VISTO il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 contenente *“Nuove disposizioni del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato”*;

VISTO il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 contenente il *“Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”*,

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per quanto dispone in materia di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, che, tra l'altro, ha abrogato la legge 5 agosto 1978, n. 468, *“Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio”*;

VISTA la legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha convertito in legge, con modifiche, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO il D.L. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 e come modificato dall'art. 15, comma 2, del D.L. n. 66/2014 che stabilisce per l'anno 2016 il limite di spesa consentito al Ministero dello Sviluppo Economico per l'acquisto, la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture di servizio;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante *“Codice dei contratti”*;

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, concernente le norme di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, parte vigente;

VISTO la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”*;

VISTO il decreto del 28 dicembre 2017 del Ministro dell'economia e delle finanze, recante *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020”*;

VISTO il decreto ministeriale del 9 gennaio 2018 con il quale il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto, ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della richiamata legge 31 dicembre 2009, n. 196, all'assegnazione delle disponibilità di bilancio ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto ministeriale 15 febbraio 2018 del Ministro dello sviluppo economico, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 177 in data 21 febbraio 2018, con il quale è stata affidata alla Direzione Generale per le risorse l'organizzazione e il bilancio la gestione unificata delle spese a carattere strumentale comuni a più centri di responsabilità;

VISTO il decreto direttoriale del 28 febbraio 2018, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 240 in data 2 marzo 2018, con il quale ai dirigenti titolari delle divisioni della DGROB è delegata la gestione delle risorse finanziarie in termini di residui, competenza e cassa, dei capitoli e/o piani gestionali specificati nel decreto stesso;

VISTO il D.M. 23 gennaio 2015 con il quale è stata disciplinata la modalità attuativa dell'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di Stabilità 2015), che ha previsto l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni acquirenti di beni e servizi di versare direttamente all'erario, attraverso il meccanismo di scissione dei pagamenti (*Split Payment*), l'IVA addebitata dai fornitori;



VISTE le delibere n. 101 e 141 emesse rispettivamente dal 1° Collegio della sezione della Corte dei Conti nell'adunanza del 29 maggio 1995 e dal III Collegio della sezione di controllo della Corte dei Conti nell'adunanza del 14 luglio 1995, con le quali si stabilisce che l'istituto del riconoscimento di debito deve essere inquadrato nella nuova articolazione organizzativa di cui al decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge finanziaria 2003 che dispone che l'atto di riconoscimento di debito venga trasmesso agli organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei Conti;

VISTO l'articolo 2041 del Codice Civile, la cui norma vieta l'indebito arricchimento a danno altrui;

VISTA la circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 5 febbraio 2008, n. 7 laddove, tra l'altro, con riferimento alla programmazione delle spese per le PP.AA. richiede alle medesime una particolare attenzione su l'istituto del "riconoscimento di debito" enucleando le fattispecie di riferimento;

VALUTATA l'esigenza di contenere gli aggravii al bilancio dello Stato per il ritardo nei pagamenti dell'Amministrazione rilevato e/o rilevabile da parte del creditore e, nel caso in specie, anche a salvaguardia di eventuale azione contenziosa promuovibile dalla controparte che vedrebbe soccombere in giudizio l'Amministrazione per l'intervento e provabile arricchimento in danno del fornitore dell'attività di che trattasi;

ATTESO che è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate – Riscossione - Agente della riscossione – provincia di Roma, in data 15 febbraio 2018, prot. 4946, la cartella di pagamento n. 09720180012242261000, iscritta a ruolo con il n. 2017014661, di euro 904.839,25, per il mancato pagamento della Ta.Ri. relativa agli anni 2009/2013 per la sede Ministeriale di Viale America, 201, relativamente a nuove superfici accertate d'ufficio dall'AMA;

PRESO ATTO che la competente divisione con nota n. 5265 del 7 marzo 2018 ha presentato ad Aequa Roma S.p.A. una istanza di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L. 241/90 in relazione alla cartella *de qua*;

VISTA la documentazione rilasciata da Aequa Roma in data 16 marzo 2018 prot. 6034, dalla quale risulta che la superficie considerata ai fini del calcolo della Ta.Ri. ammonta a 188.416,72 mq.

VISTA la nota prot. 9199 del 21 marzo 2018 con la quale questa Amministrazione ha richiesto ad Aequa Roma S.p.A. lo sgravio totale della suddetta cartella esattoriale, atteso che la stessa si basa su un presupposto impositivo errato, con riferimento alle superfici assoggettabili alla Ta.Ri., superiori rispetto a quelle effettive;

VISTA la perizia asseverata dalla quale si rileva che la superficie totale dell'immobile soggetta a tassazione ammonta a mq. 68.952,64, a fronte dei 188.416,72 considerati da Aequa Roma;

VISTA la nota prot. 0030291 del 27 settembre 2018 con la quale, a fronte della predetta perizia asseverata, è stato formalmente richiesto ad Aequa Roma lo sgravio parziale della suddetta cartella per le motivazioni su esposte;

VISTA la nota prot. QB/2018/899745 in data 8 novembre 2018, acquisita in data 6 dicembre 2018 – prot. 39558, con la quale la AEQUA ROMA S.p.A. ha emesso il provvedimento di discarico, quantificando l'importo residuo da pagare in euro 392.488,07 senza fornire ulteriori elementi che possano consentire la verifica dei conteggi effettuati;

RITENUTO comunque opportuno provvedere all'impegno della spesa nel corrente esercizio finanziario, per quanto in premessa specificato, nelle more della definizione di un eventuale ricorso presso la competente commissione Tributaria Provinciale, atteso che la somma richiesta non appare proporzionata alla differenza di superficie rilevata né risulta motivato il criterio di calcolo adottato dall'Ente impositore;

CONSIDERATO che in atti di questa struttura dirigenziale non risultano pagamenti pregressi in ordine a detta medesima spesa;

VISTO che gli attuali stanziamenti di bilancio sui capitoli interessati consentono la liquidazione della suddetta spesa;

VISTO l'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 concernente gli obblighi di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi da parte delle pubbliche amministrazioni e considerato che, trattandosi qui di impegno contemporaneo, si procederà alla pubblicazione del presente atto, in area trasparenza del sito istituzionale, dopo la registrazione di questo da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio;



VISTO la circolare n. 1 del 18 gennaio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio, concernente le indicazioni per la predisposizione del *“piano finanziario dei pagamenti”* (c.d. cronoprogramma) ai sensi dell’art. 6, commi 10, 11 e 12 del decreto legge del 6 luglio 201, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

DECRETA

Articolo 1

E’riconosciuto il debito di euro 392.488,07, relativo alla cartella n. 097201800122422610002018, emessa da AEQUA ROMA S.p.A. C.F. 08670661001, nelle more della definizione dell’importo effettivo da liquidare;

Articolo 2

Si impegna l’importo di euro 392.488,07 (trecentonovantacinquemilaquattrocentottantotto/07) in favore della AEQUA ROMA S.p.A.,

L’importo sopra citato graverà sul capitolo 1335 p.g. 39, dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l’anno finanziario 2018.

Articolo 3

Il presente atto, a seguito della registrazione da parte dell’Ufficio Centrale di Bilancio presso il MiSE, verrà inviato alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell’articolo 23, comma 5, della legge finanziaria 27 dicembre 2002, n. 289 e per conoscenza al citato Ufficio.

IL DIRETTORE GENERALE